

# OXFAM: BASTA AL FURTO DI TERRA, IL G8 DEVE AGIRE SUL LAND GRABBING

Roma, 13 giugno 2013 - Dal 2000, **le aziende dei paesi del G8 hanno acquisito un'area di terra ben più grande dell'intera isola irlandese** in cui si terrà il Summit il prossimo 17-18 giugno (1). Questa terra basterebbe a **sfamare 96 milioni di persone** all'anno – una volta e mezzo gli abitanti dell'Italia. Per questo Oxfam chiede ai leader del G8, che si incontreranno nell'Irlanda del nord il prossimo lunedì e che per la prima volta affronteranno il tema delle acquisizioni di terra su larga scala, di rendere le grandi acquisizioni di terreni trasparenti e chiare al fine di arrestare l'odioso fenomeno del *land grabbing*.

‘L'assenza di trasparenza che caratterizza le grandi acquisizioni di terreni non giova a nessuno – **ha detto Elisa Bacciotti, Direttrice Campagne di Oxfam Italia** – Gli investitori possono rimetterci e le comunità più povere perdono letteralmente tutto. Il G8 deve sancire che le transazioni avvengano alla luce del sole, perché solo così si potrà porre fine allo scandalo del *land grabbing*.”

Le compravendite di grandi appezzamenti di terra condotti in modo poco trasparente hanno esposto le **comunità più vulnerabili del mondo al rischio di perdere la loro terra** e la loro casa, nonché i mezzi per guadagnarsi da vivere: nei casi di *land grabbing* infatti questi soggetti non vengono né consultati o risarciti e spesso subiscono violenze e intimidazioni. La segretezza che circonda le transazioni di terra può essere controproducente anche per gli investitori: in molti casi questi si sono trovati a dover sostenere i costi di cause legali derivanti da conflitti irrisolti con le comunità locali (2).

Il primo ministro del Regno Unito **David Cameron**, che presiede il G8 di quest'anno, ha già dichiarato che il vertice rappresenta un'opportunità imperdibile per affrontare la piaga della fame globale e ha espresso la volontà di dare vita ad una **Land Transparency Initiative, una piattaforma globale attraverso cui rendere più certo il diritto alla terra nei paesi poveri** e rafforzare gli standard delle Nazioni Unite (3). Secondo Oxfam l'iniziativa per essere veramente efficace dovrebbe prevedere la condivisione, da parte degli investitori, dei dettagli delle transazioni e degli impegni assunti nei confronti delle comunità che vivono su quella terra.

**Nei paesi più poveri, ogni 7 giorni, un'area di terra grande quanto Ottawa viene venduta a investitori stranieri.** “Siamo lieti che il G8 affronti per la prima volta il tema delle grandi acquisizioni di terra, anche grazie alla pressione esercitata da Oxfam e da un crescente movimento della società civile globale. Crediamo che il primo passo per i paesi del G8 su questo tema sia mettere ordine a casa propria, chiedendo a tutte le aziende con sede nei loro rispettivi territori di condividere i dettagli degli accordi in cui sono implicati, coinvolgendo sempre le comunità toccate da tali accordi. **L'Italia, tra l'altro, è uno dei primi paesi a dover agire:** secondo gli ultimi dati è infatti il terzo paese in Europa, dietro a Regno Unito e Francia, per numero di investitori implicati in casi di acquisizione di terra su larga scala” conclude Bacciotti.

Oxfam Italia – Ufficio stampa – [mariateresa.alvino@oxfamitalia.org](mailto:mariateresa.alvino@oxfamitalia.org) +39.348.9803541

Al G8 Media Centre di Lough Erne sarà presente Elisa Bacciotti, Direttrice Campagne di Oxfam Italia: [elisa.bacciotti@oxfamitalia.org](mailto:elisa.bacciotti@oxfamitalia.org) + 39.328.4364406

Note:

- 1) La quantità di terra è 11 milioni di ettari secondo il calcolo di Land Matrix Partnership <http://landportal.info/landmatrix>, un terzo in più rispetto alla superficie di Irlanda del nord (1,4 milioni di ettari) e Repubblica d'Irlanda (7 milioni).
- 2) A titolo di esempio, The Munden Project: The Financial Risks of Land Tenure: An Investment View [http://www.rightsandresources.org/documents/files/doc\\_5715.pdf](http://www.rightsandresources.org/documents/files/doc_5715.pdf)
- 3) Le Linee Guida Volontarie sulla Terra, adottate all'unanimità dal Comitato sulla Sicurezza Alimentare delle Nazioni Unite nel 2012, prevedono molte raccomandazioni volte a migliorare la *governance* della terra e i diritti di accesso da parte delle comunità più vulnerabili.